LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CALCIO

L'allenatore Boskov

Rossoneri impacciati, blucerchiati più sicuri nel primo test delle amichevoli

Milan e Samp voglia di gol

A Parma, Virdis e Baresi

Parma 0
Milan 2

PARMA: Bucci; Mussi (80' Franzini), Bianchi (46' Bordin); Zannoni (6' Mainardi, 46' Bertolotti), Bruno (46' Granata), Signorini (46' Biffi); Valoti (46' Casilli), Galassi (46' Florin), Rossi (35' Cecchini, 46' Fontolan D.), Bortolazzi (46' Sormani), Morbiducci (46' Melli).
MILAN: G. Galli (46' Nuciari); Tassotti (73' Costacurta), Maldini; Baresi, Di Bartolomei (80' Zannocchi), F. Galli; Evani (80' Stroppa), Wilkins, Galderisi (46' Manzo), Donadoni, Virdis.
Arbitro: Vecchiatini.
Reti: 56' Virdis, 88' Baresi (rigore).

Da Donadoni maggior dinamismo al centrocampo del Milan

dal nostro inviato
BRUNO BERNARDI

PARMA — Il nuovo Milan si era presentato al «Tardini» in giacca e cravatta nonostante l'afa. Lui, Sua Emittenza Silvio Berlusconi, era invece in maniche (corte) di camicia (dopo aver sorvolato lo stadio in elicottero proveniente da Portofino) non per il saldo passivo di una ventina di miliardi della campagna acquisti-vendite, né per la chiusura di «La Cinq», l'emittente privata francese decisa dal primo ministro Chirac, bensì per il gran caldo.

E in campo sudava anche il Milan messo alla frusta per tutto il primo tempo da un Parma che ci teneva a far bella figura di fronte al pubblico amico dopo la promozione in serie B. Non era però il vero Milan quello che Nils Liedholm ha presentato a Berlusconi (il presidente all'inizio sfoggiava il suo miglior sorriso, nell'intervallo sorrideva un po' meno, anche se assicurava di essersi divertito, beato lui) dopo le facili goleade di Vipiteno (6-0) e Rovereto (3-0). Alle assenze di Bonetti, squalificato per il doppio contratto fino al 23 agosto, di Massaro alle prese con la rotula del ginocchio destro infiammata, si è aggiunta quella di Hateley rimasto a riposo precauzionale per il riacutizzarsi del dolore all'inguine.

C'erano Donadoni con la maglia n. 10 che fu di Gianni Rivera, Nanu Galderisi e Giovanni Galli, ma il Milan scoprirà le sue carte solo in Coppa Italia il 24 agosto giacché domani sera a Reggio Emilia e giovedì a Cesena sarà ancora incompleto.

Hateley, seduto accanto a Berlusconi (poco più in là c'erano anche l'ex «reggente» rossonero Lo Verde, il tecnico federale Cesare Maldini, il romanista Ancelotti che è stato invano trattato dal Milan e Oscar Damiani), dovrebbe essere recuperabile.

Con Virdis nelle vesti di Hateley, il Milan, con un gioco al rallentatore, ha stentato a produrre un gioco incisivo contro un Parma che, come i rossoneri, adotta la zona totale e applica, con puntualità ossessiva, la trappola del fuorigioco. Basti pensare che la prima conclusione, di testa e fuori di poco, si è registrata dopo 28 minuti. Il tandem di punta, composto dagli ex juventini Galderisi e Virdis, si è messo in evidenza solo al 33' imbastendo un'azione decente: su assist di Galderisi, il tiro di Virdis è rimpallato su Bruno senza che il diciassettenne portiere Bucci dovesse intervenire almeno una volta.

Hanno sicuramente inciso lo sbalzo dall'alta Val d'Isarco alla pianura padana, nonché due giorni di libertà e l'impegno dei parmensi, accentuatosi dopo l'infortunio all'attaccante Zannoni, uscito in barella con la borsa del ghiaccio sul ginocchio destro contuso in un duro scontro con Tassotti (3') e sostituito da Mainardi al 6'. Zannoni, che nello scorso campionato aveva segnato nove gol dando un grosso contributo alla promozione, si è prodotto la rottura dei legamenti crociati e oggi dovrebbe essere operato. Una grossa perdita per il Parma.

I quindicimila presenti al «Tardini», rimesso a nuovo per la serie B (anche se con una fetta dei distinti senza gradinate e sormontata da due gru con i lavori ancora da finire) stava già cominciando a spazientirsi, quando Wilkins ha strappato i primi applausi con un gran destro da venticinque metri che si è stampato contro la traversa. Ma i fischi hanno comunque sottolineato una punizione fuori bersaglio di Virdis in chiusura di un primo tempo davvero deludente.

Nella ripresa il Parma, che aveva sostituito ben nove undicesimi (Sacchi ha voluto far fare passerella a tutti gli effettivi) grazie alla maggior freschezza accelerava e Davide Fontolan, fratello dello stopper di Verona, impegnava in una difficile parata Nuciari, subentrato a Galli. L'altra novità nel Milan era Manzo, page da due giorni, al posto di Galderisi.

Il Milan finalmente sbloccava il risultato al 56'. Maldini, sotto gli occhi di suo padre, s'involava sulla destra e crossava dal fondo: Bucci respingeva in tuffo a mano aperta cercando in pieno petto l'accorrente Virdis che con il destro accompagnava in porta il pallone, dandogli il colpo di grazia.

Era stata una delle poche manovre apprezzabili di un Milan che è ancora alla ricerca della miglior condizione, con Donadoni che è piaciuto a Berlusconi ma deve ambientarsi nei nuovi schemi e accusa, probabilmente, gli effetti della preparazione. Il discorso vale anche per Galderisi. E' piaciuto, invece, Wilkins che, oltre ad impostare con lucidità e precisione, si è reso anche pericoloso. Buono l'apporto di Baresi e Maldini.

Il Parma di Sacchi sembra destinato ad un campionato cadetto senza particolari problemi. Le amichevoli d'agosto non sempre rappresentano test attendibili ma il Milan non è certo quello di Parma, che ha difeso l'1-0 facendo melina, che ha rischiato un rigore per un'uscita travolgente di Nuciari su Mussi e Melli, che mancava di tre pedine base.

Quando ormai l'incontro non aveva più niente da dire, Donadoni lanciava un... acuto, sfruttava a suo favore la trappola del fuorigioco e veniva atterrato in area. Rigore trasformato da Baresi. Ma i colpi di scena non finivano. Penalty anche per il Parma allo scadere battuto da Casilli e respinto da Nuciari.

E' Vialli il trascinatore dei liguri

Biellese 1
Sampdoria 2

BIELLESE: Marchese (85' Pippa); Capannini (63' Mazzia), Brustia; Martinelli (51' Giorcelli), Pari Venerio, Scaramuzzi; Evangelisti, Bignotti, Cavagnetto (73' Antognelli), Vignati (81' Gaudenzi), Rigamonti.
SAMPDORIA: Bocchino; Paganin, Pari Fausto; Fusi, Vierchowod, Pellegrini; Vialli, Salsano (82' Piantanida), Mancini (77' Ganz), Briegel, Lorenzo.
Arbitro: Carozzi.
Reti: 19' Vierchowod, 35' Vialli, 74' Vignati.

dal nostro inviato
FRANCO BADOLATO

BIELLA — La Sampdoria si presenta al via della nuova stagione desiderosa di riscatto. L'ultimo campionato ha lasciato l'amaro in bocca e molti rimpianti.

L'allenatore Boskov, che subentra a Bersellini, è il primo a voler gioria dopo due stagioni di «assaggio» ad Ascoli. E trova ai suoi ordini una pattuglia di giocatori con tanta rabbia in corpo: le premesse sono quindi le migliori.

C'è dunque molta attesa per vedere come reagiranno in queste prime settimane soprattutto il vicecampione del mondo Hans Peter Briegel e il grande deluso dei Mondiali, Pietro Vierchowod. Ma tante erano le attese verifiche che hanno fatto dell'amichevole di ieri sera con la Biellese un'occasione ghiotta, da non perdere.

La Sampdoria di Bersellini viveva, purtroppo, sul dualismo Souness-Matteoli. Il primo ha smesso di giocare, il secondo è andato all'Inter. Non c'è più Francis e, finalmente, Boskov può schierare la prima linea che tutti i tifosi genovesi hanno sempre sognato: da destra a sinistra rispettivamente Vialli (probabilmente uno dei cardini della nuova Nazionale di Vicini), Mancini e Lorenzo. In teoria un attacco da 30 gol all'anno.

A centrocampo, poi, in attesa che Cerezo si metta al passo con i compagni, per ora tocca a Briegel (ieri schierato con la maglia numero 10) dare nerbo alle invenzioni di Salsano. Al tedesco dà già una mano il giovane Fusi, prelevato dal Como.

In difesa due assenze: Mannini e Bistazzoni. Il terzino è affaticato, il portiere si è procurato uno stiramento al bicipite della coscia destra: al suo posto c'è un altro giovane di valore, Bocchino, uno da seguire. In ogni caso non è questa la partita che serve a valutare la difesa, altri sono gli obiettivi dell'amichevole.

Dopo 6' la Sampdoria offre un primo saggio di bel gioco: Briegel libera al cross Pari, e Vialli spedisce di un soffio sul fondo con una bella rovesciata volante. Ma la Biellese, che mercoledì ha pareggiato con il Genoa, si dimostra sparring-partner di tutto rispetto. E solo al 19', su corner dalla destra di Vialli con palla messa in mezzo da Salsano, la Samp passa in vantaggio grazie a un perentorio stacco di testa di Vierchowod.

Verso la mezz'ora la partita si vivacizza per la maggiore intraprendenza della Biellese e la Sampdoria accetta di partire da lontano trovando in contropiede un'occasione per raddoppiare su calcio di punizione. Il tiro di Mancini (33') viene però deviato in corner da Marchese.

Secondo gol dei blucerchiati due minuti più tardi: su lungo lancio da destra di Paganin, splendido assist di Lorenzo in elevazione per Vialli che, di controbalzo, batte a rete senza difficoltà: tutto molto bello, applausi degli oltre 4000 spettatori del Lamarmora.

Al termine del primo tempo si può dire che la Sampdoria ha in Vialli e Briegel, cioè due reduci dal Mundial messicano, le pedine più pronte a verticalizzare il gioco. Il tedesco si è mosso nel ruolo di centrocampista avanzato, facendo un po' da faro per i portatori d'acqua Pari (grande movimento il suo) e Fusi. Ma è molto facile che la posizione di Briegel sia fittizia e che, con l'innesto di Cerezo, l'ex veronese venga poi ad agire leggermente più arretrato, magari in linea con lo stesso Fusi.

In quanto a Vialli resta il dilemma. Con Mancini e Lorenzo ancora alla ricerca della condizione migliore, lui è apparso il più vivo. Che cosa succederà quando, forse, gli saranno chiesti maggiori sacrifici in copertura?

In avvio di ripresa (52') proprio Vialli offre a Salsano la palla del terzo gol ma il mezzodestro colpisce male e alza la mira da buona posizione. Sempre Vialli in evidenza: serve a centro area per Lorenzo che, di testa, manda la sfera non lontana dal palo (68'). Quattro minuti più tardi Lorenzo segna ma l'arbitro aveva già fischiato un fuorigioco.

Improvviso (e meritato per il bel secondo tempo disputato contro una Sampdoria ormai a corto di fiato) arriva al 74' il gol della Biellese, autore Vignati che, dopo una lunga azione personale, brucia in uscita Bocchino. Boskov, del resto ha gli uomini contati e solo al 77', quando Mancini rimedia una botta, entra Ganz. Un minuto dopo Marchese, il migliore della Biellese, salva su Salsano.

In tribuna, Cerezo ha avuto belle parole per la sua Samp: «*Squadra veloce, aspettiamo però a dare altri giudizi. Io devo lavorare ancora, potrei forse giocare fra una settimana*». E ha concluso la sua serata da osservatore d'onore firmando autografi a un nugolo di ragazzini.

Souness al lavoro nei Rangers

Londra. L'ex blucerchiato Graeme Souness, rientrato in patria, è già al lavoro come allenatore-giocatore dei Glasgow Rangers. Eccolo in azione nell'amichevole col Tottenham, finita 1-1 (Tel.)

Sedici gol del Verona nell'amichevole di Cavalese

La tripletta di Rossi fa sorridere Bagnoli

CAVALESE — *Il Verona è partito con il piede giusto. Sedici gol a zero è il risultato della prima amichevole della stagione contro il Latemar, squadra dilettanti di Seconda Categoria. Ma non è tanto il punteggio che conta, quanto la bontà del gioco messo in mostra dalla formazione di Bagnoli che ha presentato, rispetto allo scorso anno, tre novità: Galia e De Agostini uomini di fascia e Rossi al centro della prima linea. I tre non hanno deluso le attese. Hanno giocato in modo splendido, contribuendo a dare alla manovra degli scaligeri continuità ed efficacia.*

Per tutto il primo tempo, con in campo quella che deve essere considerata la squadra titolare, non sono mancati gli scampoli spettacolari grazie soprattutto alle proiezioni in verticale di Galia sulla destra e De Agostini sulla sinistra bene supportati a centrocampo da Di Gennaro, in cabina di regia, e Volpati operante in copertura ma sempre pronto a proiettarsi in avanti. Rossi, poi, in zona avanzata ha profuso una grande intesa con Elkjaer e ha realizzato tre gol, uno più bello dell'altro, dimostrando in tal modo di aver ritrovato la giusta cadenza e la necessaria lucidità. Quello visto ieri è stato un Verona pimpante, razionale e concreto in ogni componente.

«Non è il caso di dar corda alle campane dell'entusiasmo — ha sottolineato Bagnoli — tenuto conto della modestia dell'avversario, però posso dire di essere soddisfatto perché ho visto tutto, in modo particolare i nuovi, in ottima condizione».

E la validità della prova offerta dagli scaligeri è stata indirettamente sottolineata anche dai circa 10 mila veronesi (record per Cavalese) che si erano dati appuntamento ai bordi del campo. Quello che più ha colpito del Verona «nuovo corso» è stato in modo particolare il ritmo che ha espresso dal primo all'ultimo minuto, anche quando era lecito attendersi qualche cedimento.

Il primo gol è stato realizzato da Di Gennaro al termine di una bella manovra collettiva. C'è stato poi un tiro bomba di Fontolan e a seguire una bordata imparabile di Elkjaer. E' stata la volta quindi di Rossi in rapida successione. Pubblico ha sfruttato alla perfezione due eccellenti suggerimenti di Elkjaer. Rossi si è ripetuto al 44' dopo che Verza al 36' aveva centrato il bersaglio con molta abilità.

Dopo il riposo Bagnoli ha presentato un Verona rimaneggiato, ma non per questo meno autoritario e disinvolto. E sono arrivati altri 9 gol, i più belli dei quali sono stati quelli di Turchetta (3) e di Bruni (2). Nelle ultime battute si è poi posto in evidenza con due centri il giovanissimo Gasparini.

f. r.

VERONA: Giuliani (46' Vavolli); Ferroni, De Agostini (85' Gnesato); Volpati (46' Sacchetti), Fontolan, Tricella; Verza (85' Roberto), Galia (85' Gasparini), Rossi (46' Turchetta), Di Gennaro (46' Bruni), Elkjaer (46' Pacione).

LATEMAR: Segata; Giannonna, Bedoni; Forletta, Varzo, Cavada; Fellet I, Longo, Ceol, Ciresa, Berlanda.

Arbitro: Varesco.

Reti: 9' Di Gennaro, 19' Fontolan, 20' Elkjaer, 24' e 25' Rossi, 36' Verza, 44' Rossi, 54' Turchetta, 55' Pacione, 62' Bruni, 63' Turchetta, 71' Bruni, 73' Turchetta, 85' Tricella, 89' e 90' Gasparini.

Tutte le amichevoli

RISULTATI DI SABATO

Pinzolo-Torino	0-6
Neuchatel-Juventus	0-2
Como-Lodigiani	2-1
Sestola-Bologna	1-5
Barga-Taranto	0-16
Casale-Genoa	0-6
Sarentino-Palermo	0-10
Chiusi V.-Catania	0-8
Piobbico-Catanzaro	0-5
Servette-Roma	1-5
Tarvisiana-Modena	0-14

RISULTATI DI IERI

Parma-Milan	0-2
Valsugana-Atalanta	0-6
Napoli A-Napoli B	0-3
Biellese-Sampdoria	1-5
Latemar-Verona	0-16
Serramazz.-Fiorentina	2-11
Cecina-Pisa	0-4
Appiano-Bari	0-8
Civitanovese-Ascoli	2-2
Cittadella-Triestina	2-3
S. Terenz.-Perugia	0-6
Molano-Messina	0-8

Partite di oggi

London (Can.)-Avellino
Viterbese-Lecce (21)

Gare di domani

Reggiana-Milan (20,45)
Casale-Inter (20,30)
Pietras.-Campobasso (18)
Calalzo-Cesena (20,30)
Montreal-Avellino

e di mercoledì

Pisa-Aston Villa (20,45)
Prato-Fiorentina (18)
Pro Vercelli-Genoa (20,30)
Trento-Atalanta (18)
Mantova-Torino (20,30)
Cuoiopelli-Parma (20,45)
Benacense-Napoli (20,30)
Pietrasanta-Empoli 21,30)
Carrarese-Lecce (21)
Viterbese-Cagliari (21)

«Meglio la C2» dicono a Perugia

S. TERENZIANO — Prima uscita sul campo del Perugia, da dieci giorni in ritiro a S. Terenziano nei pressi di Todi. Ha battuto la squadra locale (Prima categoria umbra) per 6 a 0.

Ma dietro al risultato c'è l'incertezza del campionato che i grifoni dovranno disputare la prossima stagione: «E' una squadra da C2 — ci ha detto l'allenatore Rossini — e di sicura caratura per quel campionato. Ma sicuramente non ci aspettavamo la richiesta di una C1 penalizzata. Cosa faremo ora? Anzitutto aspettiamo la sentenza, poi ci metteremo a tavolino con il d.s. Galigani e l'amministratore unico della società dottor Gadaleta per discutere su cosa fare».

Pioggia di gol (6) sulla rappresentativa trentina

Sonetti cambia e lancia l'Atalanta a due punte

di AMANZIO POSSENTI

RONCEGNA — Contro la rappresentativa trentina, Nedo Sonetti allenatore dell'Atalanta scopre ufficialmente la sua formazione per il campionato che andrà ad iniziare tra poco più di un mese. E' finita 6-0 per i nerazzurri davanti a quattromila bergamaschi accorsi a sostenere i propri beniamini.

Le novità non mancano di certo nella squadra bergamasca, ad iniziare dalla disposizione offensiva della squadra, schierata per la prima volta da quando l'allenatore toscano e a Bergamo (vale a dire quattro anni) con due punte: Cantarutti e Evangelisti.

La coppia di attaccanti ha già fatto intravedere di essere in grado di poter fare buone cose, anche se chiaramente i due giocatori sono ancora alla ricerca della migliore intesa. Rispetto alla passata stagione, lo svedese Stromberg viene fatto giocare da centrocampista arretrato, anche se tenta spesso di sfruttare i numerosi traversoni al centro effettuati dalle fasce laterali.

Buona impressione l'hanno destata anche i nuovi acquisti nerazzurri. Icardi, molto mobile sulla fascia destra, è sempre presente alle azioni di gioco, dimostrando anche di avere un buon tocco di palla. Ad Incocciati, chiamato a sostituire il milanista Donadoni, spetta il ruolo di mezzapunta, giocato discretamente anche se esistono ancora dei margini di miglioramento. Pasciullo viene invece adoperato sulla fascia sinistra, dove riesce a creare molto movimento in fase offensiva.

Per quanto riguarda il reparto difensivo, partito Solda alla volta della Juventus, a Prandelli è stato affidato il compito di dirigere la difesa nerazzurra, cosa che ha fatto senza troppa difficoltà. Tutto sommato dunque un'Atalanta che ha ben impressionato e che nel limite del possibile potrà dire certamente la sua nel campionato 86-87. Nella ripresa Sonetti schiera la formazione di riserva con l'unica eccezione di Cantarutti che ha così disputato tutti i 90 minuti di gioco.

Questa la sequenza delle reti. Al 7' va in rete Incocciati con un colpo di testa su traversone di Francis; al 29' una triangolazione Pasciullo-Margrin-Stromberg permette allo svedese di andare a rete mettendo a segno così il secondo gol; nella ripresa gli altri quattro gol al 71' Bonacina di testa sigla il 3-0 su passaggio di Limido, al 76' è Cantarutti a segnare e all'83' è Boldini a mettere a segno il 5-0, l'ultimo gol è di Carnaciali ad un minuto dal termine.

Atalanta (primo tempo): Piotti; Solda, Gentile; Icardi, Prandelli, Pasciullo; Stromberg, Magrin, Francis, Incocciati, Cantarutti.

Atalanta (secondo tempo): Malizia; Perico, Barcella; Pizzoni (70' Carnaciali), Rossi, Boldini; Moro, Bonacina, Cantarutti, Bortolozzi, Limido.

Reti: Incocciati al 7', Stromberg al 29', Bonacina al 71', Cantarutti al 76', Boldini all'83', Carnaciali all'89'.

Lo svedese Stromberg, bene nella nuova veste di regista arretrato

Serramazzoni, clima sereno nella Fiorentina

Gentile esalta Bersellini «Ora siamo una squadra»

di ALESSANDRO RIALTI

SERRAMAZZONI (Modena) — *Sembra proprio che Bersellini sia riuscito nel miracolo. Dieci giorni ed i mali più insidiosi che attanagliavano la Fiorentina sono scomparsi. Nel capoluogo toscano si paventava la «metastasi», il dilagare di polemiche, le fratture dilatate da due anni di scontri e contestazioni. Una squadra malata, divisa, si diceva, a Nevegal qualche cosa dev'essere cambiato. Infatti la Fiorentina appare unita. Che non sia solo una sensazione ce lo conferma un uomo che conosce il calcio come pochi, Claudio Gentile.*

«E' vero — *inizia l'ex mundial* — il clima è finalmente sereno. Bersellini è un allenatore esigente sul lavoro, ma questa è una qualità indispensabile. E poi mi sono accorto che Bersellini è straordinario anche dal punto di vista umano, ha legato con tutti, vecchi e giovani. Insomma c'è tranquillità e tensione ad un tempo, ma nella misura giusta».

— *Che cosa è cambiato rispetto allo scorso anno?*

«Ripeto: serenità; poi ho ritrovato dei ragazzi pieni di voglia di rifarsi, d'iniziare da zero. Guardate che me ne intendo, questo è il clima ideale».

— *Insomma la «povera-Fiorentina potrebbe riguadagnare posizioni, diventare pericolosa per le grandi...*

«Viva la povera Fiorentina, ho sempre sognato di partire per un campionato... snobbato dagli altri. Nessuno, neppure noi, ha mai pronosticato la squadra viola vincitrice dello scudetto. Ma quando uno emerge dalla sordina per conquistarsi qualche cosa è un vero e proprio successo. Ed io continuo a non parlare di scudetto, non è alla nostra portata. Ma dopo aver visto questa squadra, questo allenatore, questo presidente, dico che faremo vedere qualche cosa di nuovo. costruiremo una squadra originale, un modo di giocare, di lottare, con impresso il nostro marchio sopra».

— *Ma sarà la Fiorentina dei giovani o dei vecchi? Nella prima uscita, Baggio ha meravigliato tutti, provocando entusiasmo. Ma poi, nei test medici, è stato Gentile a lasciare tutti a bocca aperta...*

«Da sempre ripeto che una generazione non può prendere il sopravvento su di un'altra. Questa Fiorentina, per funzionare, ha bisogno di vecchi e giovani. Esempio: occorre che Baggio, Berti, Onorati, ecc... migliorino, sfondino, confermino le loro grandissime qualità; occorre che Gentile, Maldera, Antognoni, Oriali, ecc... sappiano stringere i denti e trovare gli stimoli giusti per dare, ancora, una grande stagione. Mi sembra che entrambe le condizioni possano essere realizzate».

— *Ma è evidente che nella Fiorentina la concorrenza sarà accanissima, lotta dura per il posto in squadra...*

«Perché, negli altri club è diverso? Non mi sembra proprio. Nessuno vuol stare in panchina ed una società, per poter aspirare ad una buona classifica, deve avere diciannove, venti giocatori veri. Quindi, un giocatore vero si batte per restare in squadra, o per arrivare al ruolo di titolare».

— *Ma, sul piano del gioco, le piace questa squadra?*

«Sì. Per adesso sono solo segnali, ma le idee di Bersellini possono portare ad un gioco efficace e spettacolare. Il presidente Baretti con noi è stato chiaro: vuole una squadra di guerrieri. L'avrà, ne sono sicuro. Avrà un collettivo ed è questo che conta, oggi, nel calcio».

Baggio e Oriali guidano i viola (11-3)

Diaz, subito 2 reti

SERRAMAZZONI (Modena) — La prima uscita ufficiale della Fiorentina, priva degli infortunati Antognoni, Carrobbi, Iorio e Battistini, ha soddisfatto Bersellini. Certo il risultato finale (11-3) non ha importanza, ma Baggio e Diaz sono delle realtà che fanno sognare i tifosi viola.

Il più in forma contro la rappresentativa dell'Appennino Modenese è sembrato proprio Baggio, reduce da un lungo periodo di inattività, ma capace di spunti brillanti che hanno spesso scatenato applausi dai molti tifosi viola arrivati a Serramazzoni. Baggio ha segnato un bel gol, ha colpito un palo, ma soprattutto ha servito ottimi palloni ai compagni. Tra questi si è mosso bene Diaz che, a parte le due reti messe a segno, ha mostrato una promettente intesa con i nuovi colleghi.

Tra i più positivi anche il «vecchio» Oriali, che nei primi 45 minuti si è spinto spesso all'attacco, segnando un gol e colpendo per due volte i legni.

La Fiorentina giocherà un'altra partita a Serramazzoni contro una rappresentativa del luogo l'11 agosto e, forse, il giorno 8 affronterà in amichevole il Sassuolo, squadra di C2 in ritiro sull'Appennino Modenese.

Fiorentina (primo tempo): Conti, Rocchigiani, Contratto, Galbiati, Pascucci, Galbiati, Berti, Gelsi, Diaz, Baggio, Monelli.

Fiorentina (secondo tempo): Landucci, Gentile, Maldera, Onorati, Pin, Balli, Pellegrini, Gelli, Monelli (59' Nardi), Sereni, Di Chiara.

Arbitro: Fiana di Carpi.

Reti: Melotti al 10', Monelli al 19', Diaz al 21', Oriali al 27', Diaz al 40', Baggio al 43', Nannini al 56' (rigore), Onorati al 58', Gentile al 60', Onorati al 61', Di Chiara al 62' (rigore), Onorati al 71', Colombini all'81', Sereni, all'87'.